

**COMUNE DI DOMODOSSOLA
ASSESSORATO ALLA CULTURA**

**INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI DELL'OSSOLA
TEATRO GALLETTI 12 MAGGIO 1994**

**LE COLLEZIONI NATURALISTICHE DELLA
FONDAZIONE GALLETTI**

**a cura di Cattin Dr. Marco
Direttore Museo Scienze della Terra
CENTRO STUDI "P.GINOCCHI" CRODO
Commissione Scientifica per il riordino
collezioni Ex Fondazione Galletti**

PROBLEMI

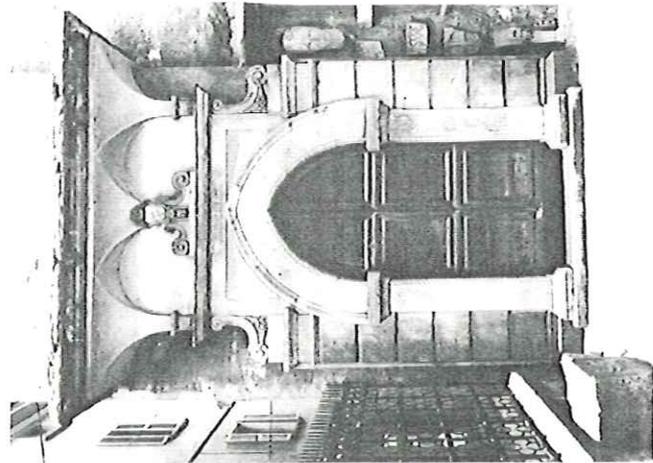
Singolare proposta dell'Assessorato alla Cultura di Domodossola

Azionariato popolare per le opere d'arte malate?

Potrebbero essere una buona fonte di reddito per le casse del nostro comune, oltre che promozione culturale, ma i benemeriti artisti che ci tramandano da centinaia di anni, sono il più grande problema della nostra cittadina. Un patrimonio potenzialmente ricco e di grande interesse: il rinascimentale palazzo Silva, monumento nazionale edificato a partire dal 1519 dal condottiero Paolo della Silva, che ospita quadri ed arredi d'epoca, sculture lignee ed una rara raccolta di armature e costumi ossolani, oggetti etruschi e romani, frammenti di mummie egiziane. Altre interessanti collezioni si trovano presso palazzo San Francesco dove l'altro è conservata la prima auto della provincia di Novara, la slitta e la diligenza che furono in servizio sul Sempione fino al 1905, una sala dedicata al grande traforo e parte dell'aereo di Geo Chavez, la pinacoteca, un museo di storia naturale con collezioni ossolane ed esotiche di mineralogia, zoologia e botanica. Un patrimonio custodito a due passi da casa ma dietro porte chiuse. Finalmente una buona nuova, l'assessore alla Cultura del Comune di Domodossola con un drappello di insegnanti di lettere, scienze e studiosi di storia locale, ha formato una commissione scientifica per il recupero e il riordino del patrimonio museale ossolano. Recentemente il gruppo ha effettuato un sopralluogo per individuare gli interventi prioritari: concordemente è stato deciso con la cifra stanziata in bilancio quest'anno, che si aggira sui dieci milioni, di provvedere al recupero di un quadro

di grande interesse di fine 600 emiliano, raffigurante San Girolamo penitente. Necessità urgentemente un intervento il tetto in piode di palazzo San Francesco e l'interno del palazzo, la chiesa vecchia chiesa di San Francesco e dei muri laterali, il palazzo è molto pesante e la chiesa non era stata costruita per sopportare la pressione della struttura, si è verificato uno sbriciamento delle colonne. Questo intervento era molto atteso e sembrava ormai imminente, ma poi la notizia del blocco dei finanziamenti regionali che sarebbero serviti per il recupero di questa struttura è arrivata come un fulmine a ciel sereno. «Per quanto riguarda la collezione scientifica, già sono stati fatti interventi negli anni passati-spiega l'assessore alla cultura Dario Gnemmi-la collezione ornitologica è completamente sistemata, i minerali sono stati riclassificati e basterebbe una ripulitura, anche i 18mila volumi della biblioteca antica sono in buone condizioni, non destano preoccupazione i preziosi costumi ossolani pronti per essere esposti nelle teche».

Passo fondamentale della commissione scientifica, in tempi in cui il bilancio per i beni culturali è magro e il rubinetto dei finanziamenti è momentaneamente chiuso, è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica. Finora sono stati sempre elimosinati interventi statali ad esso per salvare i beni storici della Fondazione Galletti, la commissione scientifica punta sull'aiuto dei privati e lancia un accurato appello. «Per far fronte all'e-



Mary Borri

Eco Risveglio Ossolano - 24 Marzo 1993 - N. 12

NOTIZIE DAL COMUNE

E' stata altresì costituita una Commissione Scientifica per il recupero ed il riordino del patrimonio museale. Le figure individuate e disponibili a far parte della Commissione sono: prof.ssa Ines Poscio, dott. Pietro Parietti, sig. Gianfranco Bianchetti, dott. Marco Cattin, dott. Alberto De Giulii, prof. Silvano Ragozza, prof.ssa Angela Travostino, dott. Giovanni Moro, sig. Paolo Bologna, dott. Paolo Pirocchi, sig.ra Elena Santus, dott. Dario

Domodossola, l'edificio è chiuso al pubblico da anni

Le porte di Palazzo Silva si riaprono per l'arte?

DOMODOSSOLA. Dal prossimo autunno Palazzo Silva potrebbe riaprire le sue sale al pian terreno, per ospitare mostre d'arte. La notizia arriva dalla neo-commissione scientifica, creata lo scorso inverno a Palazzo di Città, e presieduta dal critico d'arte Gianfranco Bianchetti. «A febbraio - ha dichiarato Dario Gnemmi, assessore alla cultura - ho deciso di creare un organismo politico, capace di classificare e rivalutare, laddove fosse stato possibile, i tanti beni culturali di cui Domodossola dispone». Un compito meticoloso ma di grande interesse per il capoluogo ossolano e per i comuni circostanti.

«Le casse dei Comuni italiani - ha aggiunto Gnemmi - piangono e la cultura è la prima voce del bilancio ad essere ridimensionata. Il lavoro è tutt'oggi complesso, spesso mancano i fondi per i restauri più urgenti». Dopo due mesi di lavoro, la commissione composta da ossolani esperti in materia di arte e cultura locale, ha rispolverato antichi tesori domesi, dalle collezioni di farfalle a quelle degli uccelli, ai minerali, ai libri antichi, ai costumi d'epoca, un immenso patrimonio un tempo di proprietà della Fondazione Galletti, oggi gioielli svalutati del Comune di Domodossola. «La piana della Valle ossolana, in un momento economico così difficile deve saper rivalutare le bellezze locali siano esse musei o oggetti antichi. Occorre



Palazzo Silva conserva splendide testimonianze della storia della Val d'Ossola

creare una nuova attrattiva e catturare l'occhio del turista amante di belle arti e cultura».

Settembre, in questo senso potrebbe essere una data importante, infatti sarà proprio in quel mese che l'assessorato alla cultura di Domodossola proporrà la mostra di un quadro del Seicento: un San Gerolamo penitente, esposto presso le sale di Palazzo Silva. Il restauro del quadro partirà a giorni, quando le ditte specializzate avranno risposto all'invito del Comune. Costo dell'intera ope-

razione sei milioni, interamente finanziati dal bilancio domese. «Una svolta nel panorama culturale ossolano - ha detto Gnemmi - un momento di partenza che altri Comuni avvieranno presto».

Ma il sogno nel cassetto dell'assessore alla cultura è la nascita di un azionariato popolare da avviare già entro il prossimo dicembre. «Questo - ha concluso Gnemmi - potrebbe realmente permetterci di procedere celermente a restauri significativi».

[r. s.]

ECO RISVEGLIO 12/5/94

Un invito ai Comuni ossolani

Per recuperare il patrimonio della ex Fondazione Galletti

Dopo l'istituzione da parte del Comune domese di una Commissione Scientifica per recuperare e riordinare il patrimonio della ex Fondazione Galletti, l'Amministrazione comunale di Domo sta proseguendo nel lavoro per consentire la salvaguardia degli oggetti museali e delle opere pittoriche e scultoree facenti parte delle collezioni della ex Fondazione.

Il lavoro di analisi e di individuazione delle priorità del restauro compiuto dalla Commissione Scientifica verrà esposto in un pubblico incontro informativo fissato per giovedì 12 maggio alle ore 21 presso il Teatro Galletti.

Gli Assessorati alla Cultura del Comune di Domo e della Comunità Montana Ossola hanno rivolto un invito a tutti i Comuni e Comunità Montane dell'Ossola affinché intervengano con un loro rappresentante a questo incontro di particolare importanza

L'importanza delle collezioni naturalistiche della fondazione Galletti e' legata alla significativa presenza di esemplari e campioni locali tanto da costituire un unicum a livello regionale.

Tale carattere peculiare le rende patrimonio di tutti i comuni dell'Ossola; d'altro canto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione aveva rappresentanti dei comuni delle valli ossolane.

Le collezioni naturalistiche della fondazione Galletti sono coeve a quelle presenti nel Museo di Scienze Naturali del Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola.

Infatti gli studiosi che le iniziarono donarono campioni alle due istituzioni che possono essere considerate in parte simili.

Nella seconda meta' dell'Ottocento vi fu' un grande fiorire di studi nel campo delle Scienze Naturali e la presenza della Fondazione Galletti e del Collegio Mellerio-Rosmini ebbero funzione di stimolo insostituibile.

Venne fondato anche un Osservatorio (1870) che dapprima si dedico' ai rilievi meteorologici e successivamente divenne stazione sismologica registrando anche i tremori del terremoto di Messina.

A tale iniziativa contribuirono illustri persone che sono ricordate nel mondo scientifico ed alpinistico tra cui Bartolomeo Gastaldi e Giorgio Spezia nonche' i politici locali deputati dell'Ossola quali Gentinetta, Calpini, Protasi e l'Avv. Trabucchi.

Numerosi insegnanti che si susseguirono nella cattedra di Storia Naturale al Ginnasio, Liceo e Scuola Tecnica del Collegio diedero contributi scientifici di alto livello alcuni di essi successivamente passarono all'insegnamento Universitario. Gli stessi tennero contatti con le piu' alte istituzioni scientifiche quali Accademia dei Lincei, Accademia delle Scienze, Reali Universita', Osservatorio Vesuviano.

Ecco di seguito un elenco degli studiosi:

Mercalli, Rossi Stefano, Malladra Alessandro, Craveri Michele, Canestrini Silvio Calza, Giuseppe, Pinauda Francesco, Montabone Antonio, Giuseppe Gagliardi.

Analizziamo ora suddividendole per settore le sezioni scientifiche considerando anche gli studiosi che le costituirono; le citazioni sono tratte dalla Cronaca della Fondazione Galletti e da Illustrazione Ossolana.

PALEONTOLOGIA

collezione FILLITI vigezzine, donazione DELL'ANGELO

ZOOLOGIA

collezione INVERTEBRATI E VERTEBRATI FOSSILI (francesi, pochi italiani, svizzeri, americani), numero 141, classificazione Prof. Michele CRAVERI

collezione OFIDI ossolani, numero 67, classificata dal Prof. Michele Lessona dell'Universita' di Torino.

collezione mammalogica, donazione cap. Giulio Bazzetta

"[...] Il Museo di Scienze Naturali Galletti possiede una raccolta che si puo' dir completa, almeno nei generi, dei mammiferi della regione, i piu' conservati a secco, altri nell'alcool. Questa raccolta iniziata attorno al 1873, ando' a mano a mano aumentando per merito di molti fra i quali va annoverato il benemerito conservatore Giulio Bazzetta.[...]"

collezione mamalogica, donazione Comm. Dell'Angelo
collezione ornitologica, donazione cap. Giulio Bazzetta

"[...] La collezione ornitologica del Museo Galletti risale al 1873 quando Giulio Bazzetta, allora tenente degli alpini, donava un'aquila reale da lui imbalsamata, ed in seguito altri uccelli. Consigliato a donare le sue preparazioni alla Fondazione Galletti, sorta in quell'anno e che nelle sue tavole contemplava anche il compito di creare un Museo di scienze naturali, accetto' l'offerta, tanto piu' che la Fondazione aveva destinata una sala nel palazzo Mellerio per adunarvi campioni di piante e minerali ossolani, donati dal Bazzetta e dal prof. Giorgio Spezia. La raccolta ornitologica ossolana del Museo Galletti si puo' dire completa: essa comprende uccelli tanto di stanza quanto di passo ed ha anche campioni belli e rari [...]"

collezione ornitologica, donazione Comm. Dell'Angelo
collezione entomologica (coleotteri), donazione Contini Milano
collezione malacologica, 40 esemplari, provenienti da Africa ed Oceano Indiano, 50 esemplari provenienti da coste della Francia, donazione Croppi Ing. Edoardo
collezione di molluschi ossolani

PETROGRAFIA

276 campioni (di cui 124 dal lato svizzero) estratti dalla galleria del Sempione collocate per distanze metriche in quattro vetrine di ferro avuti dalla Compagnia "Jura-Simplon"

[...] Alessandro Malladra sistemo' il Museo Sempioniano del Collegio. Al tempo del Traforo del Sempione il Malladra ne fu' un grande conferenziere per le citta' d'Italia. Divenne quindi direttore dell'Osservatorio Vesuviano. Fu vulcanologo di fama mondiale.[...]"

42 esemplari di pietre ornamentali di cave ossolane

BOTANICA

• erbario con piante dell'Ossola e del Vallese, classificato dal Prof. Michele Craveri e donato da:

G. Seiler di Zermatt e Stefano Biner (Zermatt, Riffel, Gornergletscher, Findelen, Kaltwasser, Schwarzensee, Monte Rosa)

Bazzi (Canton Vallese)

Avv. S. Calpini, eredi Avv. Fabbris

Prof. Gagliardi (rosminiano): muschi ed epatiche dell'Ossola

Prof. Rossi (rosminiano), in relazione con botanici italiani ed inglesi, cresciuto alla scuola di Gagliardi che inizio' l'erbario, venne coadiuvato da Emilio Chioventa di Premosello.

"[...] La collaborazione prestata da Emilio collegiale nella raccolta e nell'ordinamento dell'Erbario Ossolano del Rossi, fu quanto mai attiva. [...] Fu a lungo assistente nell'Istituto Botanico di Roma; conservatore di quello di Firenze; alla cattedra arrivo relativamente tardi; dovettero andarlo a cercare le Universita' di Catania, di Modena e poi di Bologna. Il Governo gli affido' una esplorazione nell'Eritrea alla ricerca di nuove risorse vegetali per l'economia nazionale. [...]"

alghe marine, 14 esemplari, donazione Edoardo Croppi

MINERALOGIA

campioni di minerali ossolani

Tra le collezioni e donazioni spicca per quantità e valore quella del Comm. G.B.Dell'Angelo di Craveggia (13 Marzo 1890):

- mobili: 5 armadi con scansie vetrate e colorate; 1 armadio vetrato e colorato; 7 armadi piccoli id.id.; 19 cassetti id.id.; 2 tavoli.
- collezioni generali: 250 esemplari di rocce; 749 esemplari di minerali; 548 esemplari di fossili.
- collezioni speciali di Val Vigizzo: 86 esemplari di rocce; 300 esemplari di minerali; 253 esemplari di filliti; 131 uccelli; 10 mammiferi.

Tra gli studiosi, non citati, che contribuirono in modo fondamentale all'incremento e alla classificazione delle donazioni vi sono:

TRAVERSO, ROGGIANI, BOMBICCI, PELLOUX, BAZZI, CAMERANO, ALLEGRA